

# Manzoni e Foscolo

## Gli immigrati amano i classici

Al primo posto ci sono romanzi e narrativa  
I preferiti Pirandello, Primo Levi e Sciascia  
E tra i contemporanei Ammaniti e Carofiglio

SEVERINO COLOMBO

Leggono tanto, scelgono i classici moderni della letteratura italiana e, talvolta pure i romanzi contemporanei. È la fotografia dei lettori stranieri in Italia. A illustrarla è Alessandro Terreni in un intervento sull'ultimo numero dell'annuario "Tirature", pubblicazione a cura di Vittorio Spinazzola che dal 2003 racconta fenomeni culturali attraverso autori, editori e pubblico.

In "Tirature '13", edito da Il Saggiatore con Fondazione Arnoldo Mondadori (pp. 287, € 23), Terreni, docente a contratto di Cultura italiana per stranieri all'Università degli Studi di Milano, ha provato a rispondere a due domande: quanto e che cosa leggono gli immigrati in Italia? Per farlo ha chiesto aiuto ai Servizi bibliotecari del Comune di Milano. È in base ai circa ventimila (20.204) prestiti effettuati dai 3.802 iscritti stranieri nell'arco di un intero anno (il 2011) che viene stilata una classifica di nazionalità, tipologia dell'utente e frequenza dei prestiti. "Ragioniamo - scrive Terreni - su un campione contenuto entro i confini di una precisa realtà locale, ma abbastanza ampio e rappresentativo per indicare alcune tendenze generali".

### Le biblioteche rionali

La prima osservazione, abbastanza prevedibile, riguarda la collocazione: le biblioteche rionali

"decentrate e maggiormente legate alla realtà sociale dei quartieri" sono risultate più frequentate dagli stranieri residenti rispetto alle sedi centrali. La seconda notazione è, invece, una sorpresa: non c'è una diretta corrispondenza tra numero di stranieri di una certa nazionalità (le sette più presenti in città: Perù, Egitto, Cina, Romani, Ecuador, Filippine, Sri Lanka), iscritti al servizio e volume dei prestiti. La comunità più numerosa, i filippini, è infatti solo al sesto posto per iscritti (420) e al quinto per prestiti (2.051), mentre i campioni di lettura sono i romeni, fanalino di coda quanto a presenze in città: 1.502 iscritti hanno totalizzato 4.250 prestiti per una media di libri letti in un anno di 8,47. Subito dietro ci sono i cinesi, terza comunità, con 6,77 libri letti; i lettori meno assidui sono invece gli egiziani, secondi per presenze, con 3,64.

### Cosa prendono dagli scaffali

La media totale dei "prestiti stranieri" è di 5,53 che non si discosta molto dai 6,67 che è la media dei lettori italiani, così come rilevata per quello stesso anno dal rapporto "Italia dei libri" realizzato dal Centro del libro e della lettura (Cepell).

Messo a fuoco quanto leggono i migranti in Italia, lo studio di Terreni individua poi cosa prendono dagli scaffali, definendo gusti e preferenze in fatto di generi.

Significativa al riguardo è la categoria "testi utili" (con una percentuale del 13,89) che, scrive Terreni, "documenta, con la sua particolare consistenza quantitativa, una specifica attitudine di lettura, orientata in ragguardevole misura verso la lettura utilitaristico-informativa". Come dire che il percorso di integrazione degli stranieri che passa anche attraverso manuali di lingua italiana, libri divulgativi di economia, usi e costumi sociali, pubblicazioni su diritti e servizi per i cittadini. La maggioranza dei libri presi in prestito è però costituita da romanzi e testi di narrativa (50,90%), in particolare riguardanti opere della letteratura italiana (17,55%). I più curiosi di scoprire i capolavori della lingua di Dante sono i peruviani (723 prestiti), seguiti da cinesi (673) e egiziani (639).

Quanto ai titoli, osserva lo studioso, le scelte "aderiscono strettamente al canone degli ultimi anni della scuola superiore". Una ipotetica classifica al primo posto vedrebbe "Il fu Mattia Pascal" di Luigi Pirandello al secondo "Se questo è un uomo" di Primo Levi seguiti da altri classici del Novecento italiano: da "Il giorno della civetta" di Leonardo Sciascia a "Il Gattopardo" di Giuseppe Tomasi di Lampedusa, da "Ragazzi di vita" di Pier Paolo Pasolini a "Il giardino dei Finzi-Contini" di Giorgio Bassani.

### Piace l'Ottocento

Ma le letture dei migranti si allargano volentieri ad altri periodi, in particolare l'Ottocento e l'età contemporanea. Nel primo caso le preferenze, pure qui abbastanza in linea con gli input scolastici, ricadono prevalentemente sulla triade Manzoni-Foscolo-Verga con "I Promessi sposi", "Le Ultime lettere di Jacopo Ortis", "I Malavoglia" e "Mastro Don Gesualdo". Sui contemporanei, invece, ad incontrare il favore dei lettori stranieri sono in particolare i romanzi di Niccolò Ammaniti ("Io e te" e "Io non ho paura") e il genere legal thriller con "Testimone inconsapevole" di Gianrico Carofiglio.

A margine e a integrazione della ricerca di Terreni (che è scaricabile gratuitamente dal sito della Fondazione Mondadori, [www.fondazionemondadori.it](http://www.fondazionemondadori.it)) offre un ulteriore spunto di riflessione un recente fenomeno editoriale.

Si tratta dei libri low cost, come la collana "Live" di **Newton Compton** che propone classici, da Jane Austen a Shakespeare, da Scott Fitzgerald a Kafka a prezzi economici (0,99 centesimi a volume). Considerato il successo di vendite viene facile pensare che tra i lettori che vogliono crearsi una biblioteca domestica con i Grandi della letteratura italiana e mondiale (e con poca spesa) ci siano anche molti nuovi italiani, stranieri di prima e seconda generazione. ■



www.ecostampa.it

Gli stranieri prediligono la narrativa: il 51% legge romanzi in italiano con uno scarto minimo rispetto al 61% degli italiani



*I peruviani sono  
i lettori più forti,  
4.500 prestiti annui  
Secondi i romeni*



*La rivelazione?  
I cinesi, con un indice  
di lettura superiore  
agli italiani*



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

003352